

**T**eatro **F**ilodrammatici

# Sogni d'oro

*La favola vera di Adriano Olivetti*

Roberto Scarpa  
Luca Morelli

3 Dicembre 2013

ore 21.00

Teatro Filodrammatici  
Milano

*info e prenotazioni:*

*spettacoloolivettimilano@gmail.com*

T. 348 3548499

testo Roberto Scarpa  
musiche Luca Morelli  
immagini Teresa Rosalini

A piece of blue fabric with a frayed edge, featuring gold wire art. The art includes a large spiral, several stars, and abstract lines. The background is black.



CASA EDITRICE **Nuova Era**

Associazione Nuova Era

Via Roma, 14

06062 Città della Pieve – PG

Fax 0578-472042 Tel. 3473799994

[www.editricenuovaera.org](http://www.editricenuovaera.org)

E-mail: [info@editricenuovaera.org](mailto:info@editricenuovaera.org)

## **Perché uno spettacolo teatrale su Adriano Olivetti a Milano?**

“Sogni d’oro, la favola vera di Adriano Olivetti”, non è la prima, né sarà l’ultima opera (sia essa rappresentazione teatrale o fiction) su Adriano Olivetti. Eppure ci sembra che questo spettacolo teatrale restituisca o meglio sveli qualcosa che altre opere non hanno saputo trasmettere. A nostro parere, lo spettacolo di Roberto Scarpa, meglio di altri, dischiude la grandezza e la vitalità del pensiero e della forza dell’azione pubblica di Adriano Olivetti orientati al bene comune. Difficile raccontare chi è stato Adriano Olivetti. Imprenditore, certamente. Ma non solo. La nota interdisciplinarietà in cui si espresse la sua attività (oltre che imprenditore, politico, urbanista, scrittore, editore, amante del design e dell’architettura e in gioventù “conspiratore”), non fa che confermare lo spessore e il carisma, che rimangono immutati dopo più di 50 anni dalla sua morte. E poi c’è la parte di Adriano più nascosta, più occulta, la parte essenziale e pulsante del suo pensiero e del suo cuore, quella vibrazione di “fuoco”, che accendeva ogni suo progetto, ogni sua azione e che costituiva il nucleo energetico e ispirativo del suo agire nel mondo.

Tutti coloro che si sono avvicinati ad Adriano, siano essi studiosi o semplicemente curiosi, sono stati fatalmente rapiti dal suo senso vitale, dal forte aggancio a principi e valori non solo enunciati, ma incarnati nel suo agire come imprenditore, come uomo politico, di cultura, come esperto di pianificazione urbanistica e negli infiniti progetti da lui attivati.

Lo spettacolo “Sogni d’oro. La favola vera di Adriano Olivetti” sembra restituirci la figura di Adriano più vera, più rotonda, e anche umanamente più vicina.

Infine perché a Milano? Città elettivamente industriale e produttiva, rappresenta il luogo in cui molti valori e principi olivettiani non sembrano (ancora) potersi esprimere. La filosofia di impresa di Adriano Olivetti può essere oggi fonte di grande ispirazione per una nuova economia attenta all’impegno etico e civile, in vista di un benessere sociale ed esistenziale che va di pari passo con la crescita del valore autentico di ciascuna impresa.

Ci sembra che questo spettacolo, rappresentato nel cuore di Milano (Teatro Filodrammatici), possa simbolicamente imprimere un impulso, un’onda energetica che irradi e permei il tessuto economico, sociale, culturale, di questa nostra amata e contrastata città.

Se tutti coloro che scoprono Adriano Olivetti volessero portare un pezzetto della sua visione del futuro nella propria vita e nella realtà personale e sociale in cui vivono, il suo sogno di un mondo in cui valori e principi guidano e ispirano l’azione, e in cui l’uomo può esprimere tutti i propri potenziali e talenti, sarebbe più vicino e possibile.

Grazie Adriano!

*L’iniziativa è curata e coordinata dall’Associazione Nuova Era, in collaborazione con l’Associazione Libra, per una Nuova Economia. L’Associazione Nuova Era ha tra gli obiettivi, quello di promuovere la Cultura quale elemento fondante di una vita all’insegna della creatività, della bellezza e della pace. “Sogni d’oro. La favola vera di Adriano Olivetti” è la prima iniziativa che l’Associazione Nuova Era promuove a Milano.*



# Sogni d'oro

*La favola vera di Adriano Olivetti*

Roberto Scarpa  
Luca Morelli

testo Roberto Scarpa  
musiche Luca Morelli

immagini Teresa Rosalini



# ***Sogni d'oro***

**la favola vera di Adriano Olivetti**

**di**

**Roberto Scarpa**

**con:**

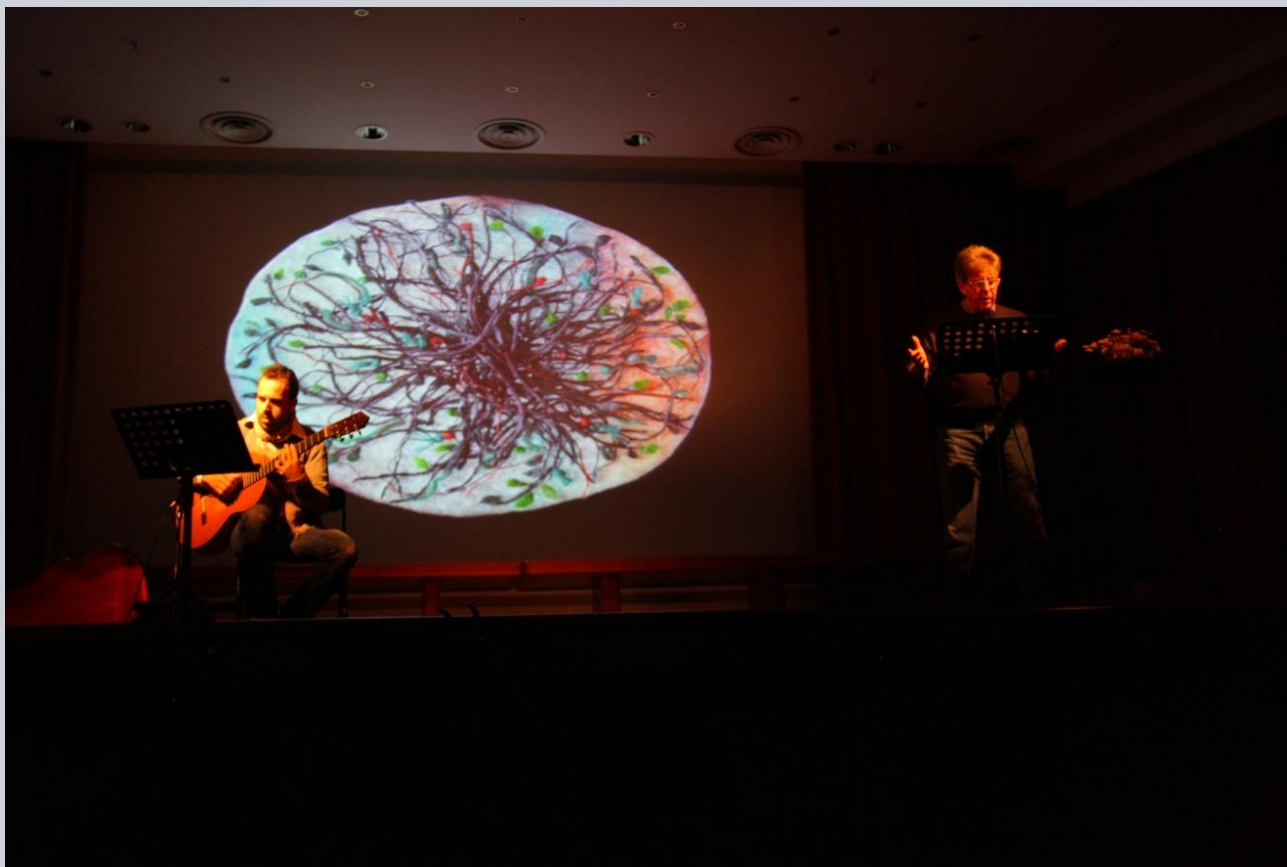
**Roberto Scarpa**

**Luca Morelli (Chitarra)**

**Teresa Rosalini (Immagini)**

La storia, vera, di Camillo e Adriano Olivetti, di una fabbrica, di tanti uomini e donne che attraversarono un secolo, il novecento, senza arrendersi, senza odiare nessuno, senza perdere mai i loro sogni.

**Una storia che oggi pare una favola a chi la incontri per la prima volta...**



**Lo spettacolo** si sviluppa sul racconto della vita e del tempo di **Adriano Olivetti**

**La colonna sonora** è composta da musiche originali di Luca Morelli e da una selezione di musiche e canzoni del novecento.

**Le immagini proiettate alle spalle dell'attore e del musicista** sono fotografie di composizioni scultoree che attraverso, fili, intrecci e oggetti creano collegamenti tra il tempo e l'azione di Adriano e il momento che tutti noi stiamo vivendo



***(brano dall'inizio dello spettacolo ...)***

*Lo chiedevano anche a voi. Ne sono sicuro. Lo chiedono a tutti.*

*Che lavoro ti piacerebbe fare da grande?*

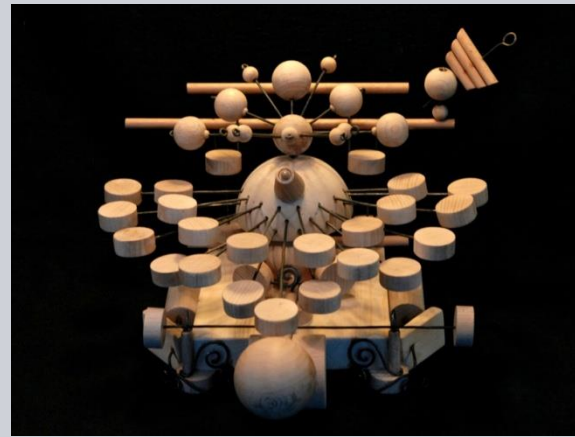
*Voi cosa rispondevate? Io m'inventavo qualche bugia, per farli contenti.*

*Grande? Ma che ne so? Magari neanche voglio diventare grande.*

*Non gli ho mai detto cosa pensavo veramente. Del resto, mica avrebbero capito. Quando ne parlavamo seriamente fra noi invece, seduti su un muretto a rifiatore dopo qualche sfida contro quelli dell'altro quartiere, non avevo dubbi. E ancora oggi la penso allo stesso modo di allora. Ci sono un sacco di lavori che mi piacerebbe saper fare ma quello più bello di tutti è cercare tesori. Partire all'avventura con una mappa scolorita, determinati a tornare soltanto quando il sacco sulle nostre spalle sarà pieno di qualcosa che ci cambierà la vita. Anche se, a pensarci bene, non sono sicuro che sia considerato un lavoro.*

**(brano dall'inizio dello spettacolo ...)**

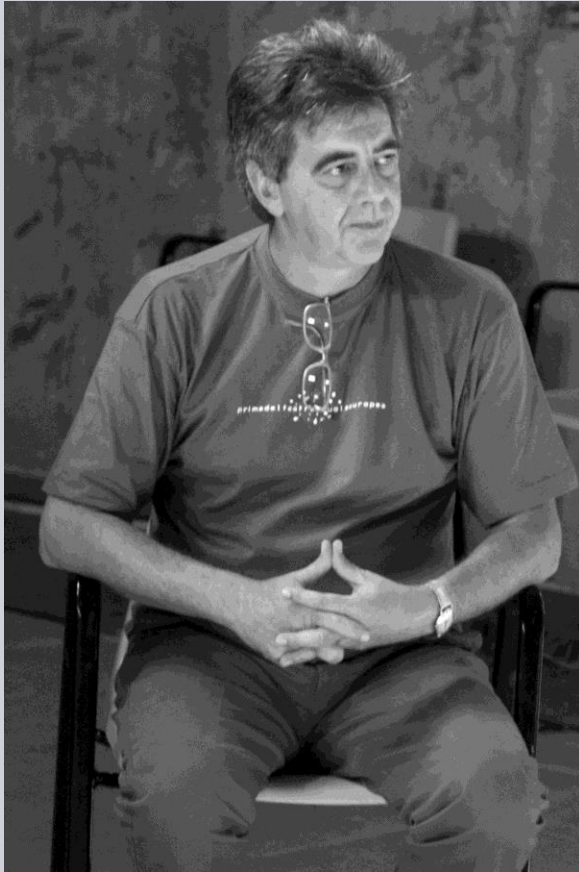
*Non capisco come sia possibile resistere a questo richiamo. Anche perché il mondo è pieno di tesori. L'altro giorno, per esempio, che neanche stavo cercandolo, che me ne stavo calmo in casa, a pensare alle tante cose che non ho mai capito, un tesoro l'ho trovato quasi per caso. Avevo deciso di andare a fare quattro passi e, mentre sto per aprire la porta, incrocio lo sguardo con un paio di occhi che, senza che me ne sia accorto, sono lì che mi osservano da qualche giorno. Mi fermo e ricambio lo sguardo. Non conosco quell'uomo. Mi guarda fisso. Somiglia a qualcuno che già conosco. Ma non ricordo chi. Non c'è da aver paura perché ha un bello sguardo, amichevole. E poi, si tratta solo di una fotografia, riprodotta sulla copertina di un libro che ho appoggiato distrattamente su uno scaffale. Il libro? No, non l'ho letto e, a parte il nome, di quell'uomo non so niente o quasi. Sembra chiedermi: perché mi hai comprato? perché non mi ascolti? Accidenti! Ecco a chi somiglia, a mio nonno! Mi avvicino, prendo il libro continuando a sostenere lo sguardo, poi lo apro e comincio a leggerlo. Si chiamava Adriano. Ed era nato proprio quando mio nonno. Al diavolo la passeggiata! Mi prendo quella giornata e poi, siccome non basta, anche tutta la notte. E devo essermi addormentato di gusto perché sogno e all'alba del giorno dopo, quando mi risveglio, ho trovato il mio tesoro. Si chiamava Adriano, quell'uomo che mi guardava. Nacque l'undici aprile del 1901 a Ivrea. Il padre, Camillo, era di famiglia ebrea. La madre, Luisa Revel, valdese.....*



**(brano dalla fine dello spettacolo ...)**

*Il novecento. L'avete capito voi? Doveva essere migliore degli altri. L'aveva promesso. Ma ormai non farà più in tempo a dimostrarlo. Ci si doveva avviare verso la primavera e la felicità, la paura doveva abbandonare i monti e le valli, la verità doveva raggiungere la meta prima della menzogna, alcune sciagure non sarebbero più accadute, ad esempio la guerra, la fame, Dio avrebbe finalmente creduto nell'uomo buono e forte... e invece sono successe troppe cose che non dovevano succedere, quel che doveva arrivare non è arrivato e il buono e il forte restano due esseri distinti. Ma non è andata così. Il novecento! Le speranze più grandi e la fine di tutti gli ideali. Poi, per ultimo, sono arrivato io, e mi sono dimenticato tutto. O quasi. Anche i sogni di Adriano, il don Chisciotte che comprò la Underwood. Per ricordarlo, mi immagino di vederlo salire su una pedana improvvisata, come faceva Camillo per parlare agli operai nel cortile della fabbrica di mattoni rossi, e di sentirgli dire, come allora: «... voi avete il diritto di chiedere e di sapere: qual'è il fine? Dove porta tutto ciò?... Può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi fini semplicemente nell'indice dei profitti? O non vi è al di là del ritmo apparente, qualcosa di più affascinante, una trama ideale, una destinazione, una vocazione anche nella vita di una fabbrica?». Dicono che dei sogni di Adriano non resti niente. Ma io non sono d'accordo. Sì. È vero. Tutto svanisce. Gli uomini svaniscono. Le idee si perdono. Tutto questo gran teatro finisce. Ma qualcosa rimane. Sempre. Le notti in fondo passano, tutte. Anche questa passerà. E non è vero che i sogni svaniscono allo spuntar del sole. Anzi, a pensarci bene, è proprio di giorno che abbiamo bisogno dei sogni. Ecco perché a tutti, di cuore, per farla terminare prima questa notte si deve fare quest'augurio: buongiorno! e sogni d'oro!*

## Roberto Scarpa - Curriculum vitae



**Roberto Scarpa** (Livorno, 1952), scrittore.

Si è occupato di pedagogia e didattica teatrale e ha ideato *Fare teatro* (progetto di educazione teatrale per i giovani) e *Prima del teatro* (scuola europea per l'arte dell'attore a cui collaborano alcune fra le principali scuole di teatro europee, russe e americane).

E' stato clown e attore.

Ha curato i volumi di Andrea Camilleri *Le parole raccontate* (Rizzoli, 2001) e *L'ombrello di Noè* (Rizzoli, 2002) che contiene una lunga intervista-conversazione.

Ha pubblicato: *Non tutto qui* (Nicolodi, 2004), *L'uomo che andava a teatro. Storia fantastica di uno spettatore* (Moretti & Vitali, 2009) e *Il coraggio di un sogno italiano* (Scienza Express, 2013), il suo primo racconto che è dedicato alla vicenda di Camillo e Adriano Olivetti.

Autore di numerosi saggi teatrali, nel 2006 la casa editrice Morgana (Firenze) ha pubblicato una sua intervista all'attore Alessandro Benvenuti.